

DA CAVE DISMESSE A TEATRI PER I RITUALI DEL CLUBBING

STEFANO PASSAMONTI

LARGO DUOMO

I rituali del clubbing, attività tipica delle sottoculture giovanili contemporanee, prendono vita, sempre più spesso, all'interno di cave dismesse. Questi luoghi monumentali perdono la loro funzione originaria grazie alla rifunzionalizzazione e la trasformazione in contesti performativi: veri e propri teatri granitici, immersi nella natura che, grazie alle spettacolari scenografie ottenute col 3D Mapping, divengono sede di spettacolari eventi capaci di riattivare luoghi remoti dell'Italia interna.

Nell'ambito dei festival basati sul riuso di contesti storico-monumentali esistenti, quelli di *NexTones*, in Piemonte, e di *Vox Marmoris*, in Toscana, sono due esempi virtuosi di come la trasformazione di un sito estrattivo dismesso in luogo performativo possa far convivere l'intervento sostenibile e circolare con i riti delle culture artistiche contemporanee legate alla musica.

Clubbing rituals, a typical activity of contemporary youth subcultures, come to life, more and more often, inside abandoned quarries. These monumental places lose their original function thanks to the re-functionalization and transformation into performative contexts: real granite theatres, surrounded by nature which, thanks to the spectacular scenography obtained with 3D Mapping, become the venue for spectacular events capable of reactivating remote places of the Italian countryside.

Within the context of festivals based on the reuse of existing historical-monumental sites, those of *NexTones*, in Piedmont, and *Vox Marmoris*, in Tuscany, are two virtuous examples of how the transformation of an abandoned quarry site into a performative place can bring together the sustainable and circular intervention with the rites of contemporary artistic cultures linked to music.

KEYWORDS: *Site-specific, Riuso, Cave, Teatro*

A fianco. *Tones on the Stones* (concept e format), Fuzz Atelier (architettura e scenografia), Threes Production (curatela), *Nextones*, 2020-2022, Oira. © Piercarlo Quecchia

FROM ABANDONED QUARRIES TO CLUBBING RITUALS THEATRES



02 023 N.10

Mentre monta il dibattito sui cambiamenti climatici¹, sulla scarsità di suolo e sulla sostenibilità degli interventi legati a infrastrutture e patrimonio edilizio, le questioni urgenti in relazione ai concetti di riuso e circolarità stanno cominciando ad indirizzare le strategie di sviluppo della filiera lapidea e la riqualificazione dei siti estrattivi dismessi.

Pensando alla natura “minerale” delle nostre città, all’uso massiccio che si è fatto della pietra per la loro costruzione, alle culture artistiche che per secoli hanno usato la pietra come materia prima, all’importanza che l’esportazione lapidea ha acquisito negli ultimi decenni, appare chiaro il ruolo geografico-culturale strategico di queste aree.

L’Italia, infatti, a fronte di circa 4.200 cave² si conferma il primo paese al mondo per l’esportazione di blocchi lapidei non lavorati³. Aree estrattive di eccellenza e aree “minori”, ciascuna caratterizzata da giacimenti lapidei peculiari, sono sparse per tutta la superficie nazionale⁴. Si stima, inoltre, che in Italia sarebbero più di 14 mila i siti estrattivi abbandonati e, per molti di questi,

While the debate on climate change¹, on the scarcity of soil, and on the sustainability of interventions linked to infrastructure and building heritage is arising, urgent issues related to reuse and circularity are addressing the development strategies of the stone supply chain as well as the redevelopment of abandoned quarry sites.

Thinking about the “mineral” nature of our cities, i.e. the massive use of stone for their construction, the artistic cultures that have used stone as raw material for centuries, and the importance that stone export has acquired over the recent decades, the strategic geographical-cultural role of these areas looks pretty clear.

In fact, with about 4200 quarries², Italy confirms itself as the first country in the world for the stone blocks export³. Both excellent and “minor” extraction areas, each characterized by peculiar stone deposits, are scattered along the entire national territory⁴. Furthermore, it is estimated that there are more than fourteen thousand abandoned quarry sites in Italy

La rifunzionalizzazione delle cave esaurite, infatti, non solo per lo stoccaggio dei rifiuti o per l’installazione di dispositivi di accumulo energetico ma, soprattutto, per la loro valorizzazione in chiave culturale e paesaggistica, sta dettando sempre più spesso le linee guida per il recupero di alcuni dei tanti siti che ancora attendono un futuro alternativo⁵.

non esiste un piano di ripristino e riutilizzo. Tuttavia, non mancano esempi che si muovono in controtendenza.

La rifunzionalizzazione delle cave esaurite, infatti, non solo per lo stoccaggio dei rifiuti o per l'installazione di dispositivi di accumulo energetico ma, soprattutto, per la loro valorizzazione in chiave culturale e paesaggistica, sta dettando sempre più spesso le linee guida per il recupero di alcuni dei tanti siti che ancora attendono un futuro alternativo⁵.

Nell'ambito della riqualificazione in chiave culturale delle cave e, in particolare, ai casi connessi alla cultura dello spettacolo e della musica contemporanea, ci sono degli esempi che vale la pena analizzare con riguardo: *Tones on the Stones*, con il suo spin off *Nextones*, e *Vox Marmoris*, rispettivamente in Piemonte e Toscana.

Tones on the Stones viene creato nel 2007 come festival ambientato nelle cave localizzate a ridosso delle sponde del Lago Maggiore, nella provincia di Verbano-Cusio-Ossola⁶.

Nel 2021 il format *Tones on the Stones*⁷ viene ripensato e ampliato dando vita ad una

and, for many of these, there is not any restoration and reuse plan. However, some examples are moving against the trend.

The re-functionalization of exhausted quarries, not only as waste storage, or for the installation of energy storage devices but especially for their valorization in cultural and landscape terms, is increasingly establishing guidelines for the recovery of many sites still waiting for an alternative future⁵.

In the context of the cultural redevelopment of quarries, especially those linked to the entertainment culture and contemporary music, some examples are worth analyzing carefully, i.e. *Tones on the Stones*, with its spin-off *Nextones*, and *Vox Marmoris*, in Piedmont and Tuscany respectively.

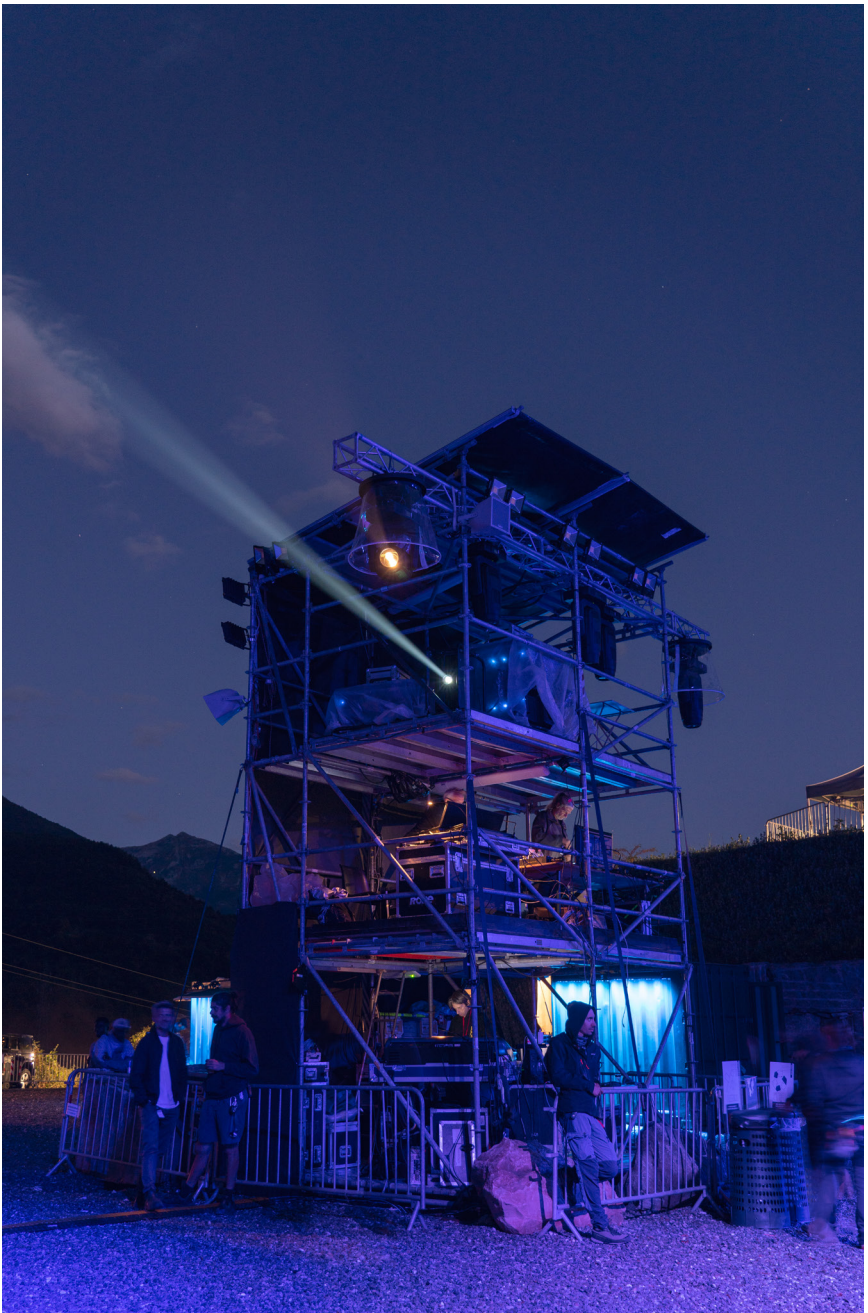
Tones on the Stones festival was created in 2007 in the quarries close to the shores of Lago Maggiore, in the province of Verbano-Cusio-Ossola⁶.

In 2021 the *Tones on the Stones*⁷ format was rethought and expanded, giving rise to a

The re-functionalization of exhausted quarries, not only as waste storage, or for the installation of energy storage devices but especially for their valorization in cultural and landscape terms, is increasingly establishing guidelines for the recovery of many sites still waiting for an alternative future⁵.



Tones on the Stones (concept e format), Fuzz Atelier (architettura e scenografia), Threes Production (curatela), *Nextones*, 2020-2022, Oira. © Piercarlo Quecchia



Tones on the Stones (concept e format), Fuzz Atelier (architettura e scenografia), Threes Production (curatela), *Nextones*, 2020-2022, Oira. © Piercarlo Quecchia



Tones on the Stones (concept e format), Fuzz Atelier (architettura e scenografia), Threes Production (curatela), *Nextones*, 2020-2022, Oira. © Piercarlo Quecchia



02 023 N.10

Tones on the Stones (concept e format), Fuzz Atelier (architettura e scenografia), Threes Production (curatela), Nextones, 2020-2022, Oira. © Piercarlo Quecchia

nuova rassegna ribattezzata *Tones Teatro Natura* con una produzione contemporanea a carattere immersivo, che spazia dagli spettacoli teatrali, orchestrali, musicali – jazz, opera, arti digitali, musica elettronica. Contaminazioni di linguaggi e multimedialità caratterizzano un programma variegato, in cui convivono spettacoli drammaturgici, seminari, festival, escursioni e campeggi⁸.

Dopo l'edizione di transizione del 2020, ribattezzata *Before and After*, dal 2021 il festival si trasferisce definitivamente in una cava di roccia metamorfica gneiss, la ex cava Roncino ai piedi delle Alpi, a Oira, frazione del comune di Crevaldossola. L'ex spazio industriale è stato oggetto di una trasformazione e riqualificazione in un teatro permanente di pietra, grazie ad un intervento durato circa tre anni. Nel progetto architettonico dello studio milanese Fuzz Atelier, l'ex cava cessa di essere uno spazio estrattivo dismesso adattato a teatro per diventare un luogo stabile, monumentale e identitario, un ecosistema vocato alla ricerca arti-

new festival renamed *Tones Teatro Natura* with a contemporary immersive production, ranging from theatrical, and orchestral to musical performances - jazz, opera, digital arts, and electronic music. Languages and multimedia contaminations feature a varied program, in which dramaturgical shows, seminars, festivals, excursions, and campsites coexist⁸.

After the transitional edition of 2020, renamed *Before and After*, in 2021 the festival definitively moved to a gneiss metamorphic rock quarry, the former Roncino quarry on the slopes of the Alps, in Oira, a district of the municipality of Crevaldossola. The former industrial space was transformed and refurbished into a permanent stone theatre, thanks to an intervention that lasted three years approximately. According to the architectural project of the Milanese studio Fuzz Atelier, the former quarry ceases to be a disused mining site adapted as a theater to turn into a stable, monumental, and identifying place, an ecosystem dedicated to artis-

Nel progetto architettonico dello studio milanese Fuzz Atelier, l'ex cava cessa di essere uno spazio estrattivo dismesso adattato a teatro per diventare un luogo stabile, monumentale e identitario, un ecosistema vocato alla ricerca artistica, all'innovazione, alla conoscenza e al benessere individuale e collettivo.

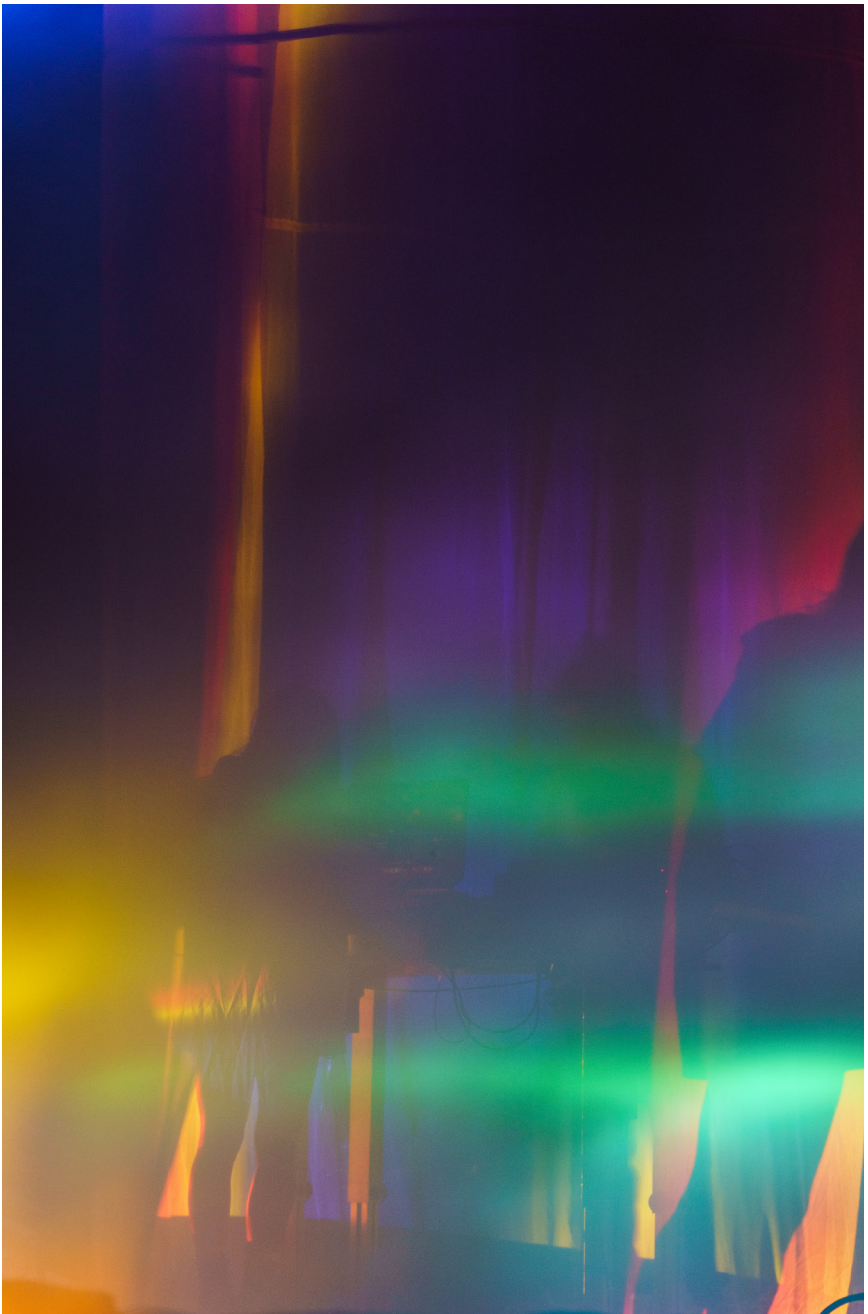
stica, all'innovazione, alla conoscenza e al benessere individuale e collettivo. Lo studio Fuzz, fondato da Daniele Zerbi⁹, non è nuovo cimentarsi con tematiche progettuali in cui musica, architettura, scenografia e spettacolo si mescolano travasando elementi dell'uno nell'altro e in cui l'approccio multiscalare e transdisciplinare trasforma lo spazio tradizionale, dando vita a scenari sperimentali. L'architettura di *Tones Teatro Natura* risulta modulare e flessibile, consentendo di ospitare eventi diversificati basati su format differenti. Fondato sui concetti di *building on the built* e di intervento *site specific*, il nuovo teatro "sostenibile" determina un inedito rapporto col contesto naturalistico e geografico da cui è circondato, pur discendendo da una nozione tipologicamente rigorosa del teatro. È lo spazio teatrale, in questo caso, a dar forma anche ai contenuti artistici e non il contenuto a dettare le caratteristiche morfo-tipologiche del teatro, diventando il *leitmotiv* di ogni sessione performativa.

tic research, innovation, knowledge, and both individual and collective well-being. The Fuzz Studio, founded by Daniele Zerbi⁹, is not new in experimenting with design themes where music, architecture, scenography, and entertainment mix by transferring elements of one into the other and in which the multi-scalar and transdisciplinary approach transforms the traditional space by giving life to experimental scenarios. The architecture of *Tones Teatro Natura* is modular and flexible, making it possible to host diversified events based on different formats. Founded on the concepts of *building on the built* and site-specific intervention, the new "sustainable" theatre determines an unprecedented relationship with the naturalistic and geographical context it is surrounded by, despite deriving from a typologically rigorous notion of theatre. In this case, it is the theatre space that gives shape to the artistic contents and not the content that dictates the morpho-typological features of the theatre, becoming the leitmotif of each performance session.

According to the architectural project of the Milanese studio Fuzz Atelier, the former quarry ceases to be a disused mining site adapted as a theater to turn into a stable, monumental, and identifying place, an ecosystem dedicated to artistic research, innovation, knowledge, and both individual and collective well-being.



Tones on the Stones (concept e format), Fuzz Atelier (architettura e scenografia), Threes Production (curatela), *Nextones*, 2020-2022, Oira. © Piercarlo Quecchia



Tones on the Stones (concept e format), Fuzz Atelier (architettura e scenografia), Threes Production (curatela), *Nextones*, 2020-2022, Oira. © Piercarlo Quecchia

È sulla base di un interesse verso le subculture giovanili contemporanee e un'apertura verso il mondo del clubbing che nasce *Nextones*, branchia di *Tones Teatro Natura* che si caratterizza come sezione dedicata alle arti digitali e alla musica elettronica, attraverso una selezione di opere nazionali e internazionali che accompagnano il pubblico fino a notte inoltrata.

La curatela e la coproduzione di Threes Productions, agenzia fondata da Rugiero Pietromarchi, spiega le analogie con altre iniziative promosse dall'agenzia e soprattutto con la celebre rassegna di musica elettronica *Terraforma*, analogamente improntata ai criteri di sostenibilità ambientale, riuso e trasformazione alternativa di contesti storici consolidati, come la cornice della settecentesca Villa Arconati, dimora storica nei pressi di Milano.

Sulla scorta di paradigmi e "rituali" raffrontabili, in cui il confine disciplinare fra musica, architettura e scenografia si assottiglia, si fondano il *C2C Festival* di Torino, nel contesto del radicale scenario industriale del Lingotto, progettato da Giacomo Mattè Trucco dal 1916, nonché per il festival toscano *Vox Marmoris*, una installazione audiovisuale *site specific* incastonata fra i marmi di Carrara, a Colonnata. La rassegna nata nel 2011 dall'intuizione di Giulio Corsi – imprenditore, dj e produttore – si svolge, precisamente, nella cornice della storica cava fondata da Adolfo Corsi. Si tratta di una rassegna in cui gli eredi Corsi trasformano gli spazi del deposito marmi della storica cava come scenario architettonico temporaneo in cui ambientare performance artistiche ed eventi clubbing di qualità.

Tanto nel contesto di *Vox Marmoris* quanto in quello di *Nextones*, la ricerca visuale e scenografica del 3D Mapping determina effetti luminosi di altissimo impatto visivo che si

Tones on the Stones (concept e format), Fuzz Atelier (architettura e scenografia), Threes Production (curatela), *Nextones*, 2020-2022, Oira. © Piercarlo Quecchia



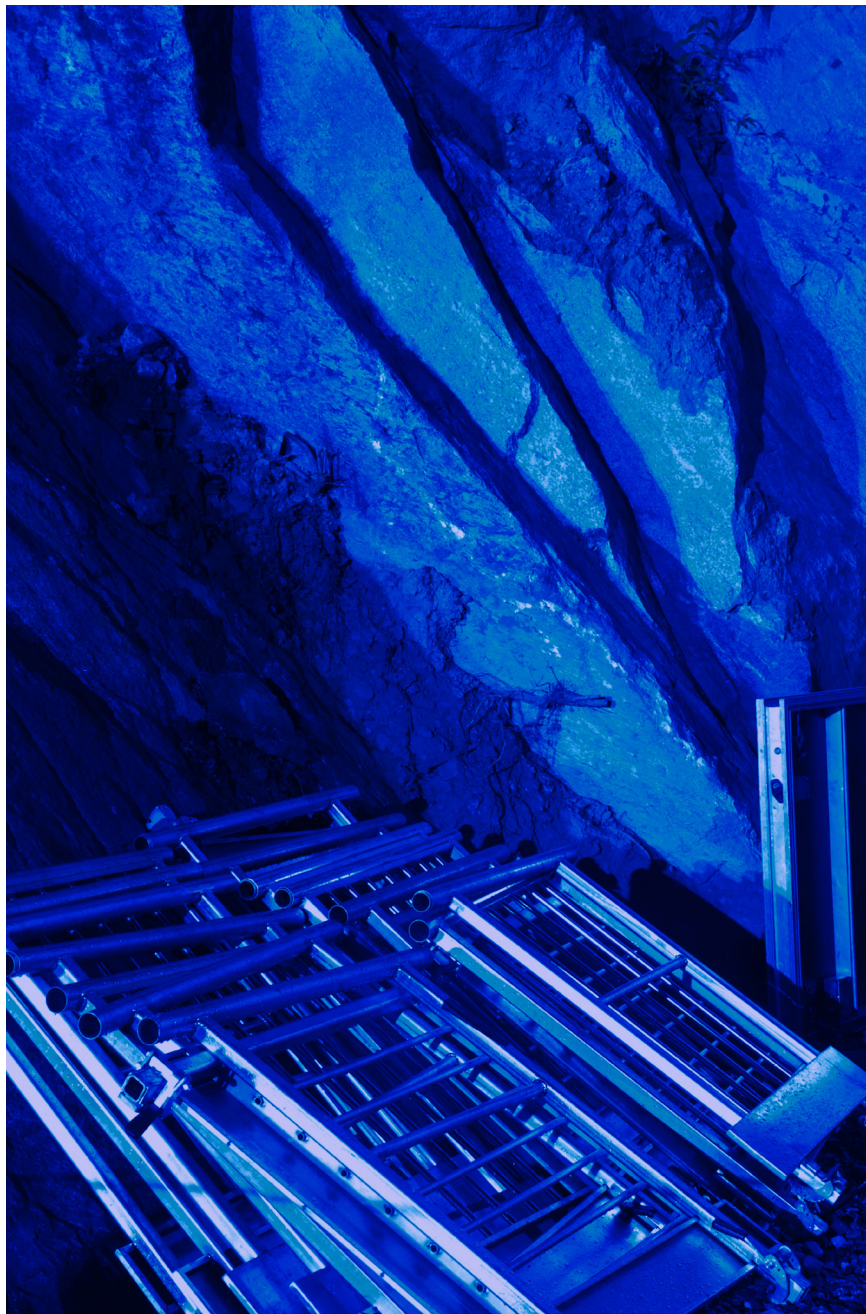
Nextones, a branch of *Tones Teatro Natura*, was born based on an interest in contemporary youth subcultures and the world of clubbing and is devoted to digital arts and electronic music, through a selection of national and international events that accompany the public until late at night.

The curatorship and co-production of Threes Productions, an agency founded by Ruggero Pietromarchi, explains the similarities with other initiatives promoted by the agency and especially with the famous electronic music festival *Terraforma*, similarly based on the criteria of environmental sustainability, reuse, and alternative transformation of consolidated historical contexts, such as the eighteenth-century Villa Arconati, a historic residence near Milan.

Based on comparable paradigms and rituals, where the disciplinary boundary between music, architecture, and scenography fades, the *C2C Festival* of Turin is founded in the context of the radical industrial scenario of the Lingotto, designed by Giacomo Mattè Trucco in 1916, as well as for the Tuscan festival *Vox Marmoris*, a site-specific audiovisual installation set on the Carrara marbles, in Colonnata. The event born in 2011 from the intuition of Giulio Corsi - entrepreneur, DJ, and producer - takes place, precisely, in the historic quarry founded by Adolfo Corsi. It is an exhibition where the Corsi heirs turn the quarry marble warehouse into a temporary architectural scenario where to stage artistic performances and quality clubbing events. In both *Vox Marmoris* and *Nextones* contexts, the visual and scenographic research of 3D Mapping determines high visual lighting effects

Tones on the Stones (concept e format), Fuzz Atelier (architettura e scenografia), Threes Production (curatela), *Nextones*, 2020-2022, Oira. © Piercarlo Quecchia





Tones on the Stones (concept e format), Fuzz Atelier (architettura e scenografia), Threes Production (curatela), *Nextones*, 2020-2022, Oira. © Piercarlo Quecchia



Tones on the Stones (concept e format), Fuzz Atelier (architettura e scenografia), Threes Production (curatela), *Nextones*, 2020-2022, Oira. © Piercarlo Quecchia

alternano e trasformano continuamente lo sfondo monumentale e granitico delle cave, amplificando la dimensione sensoriale dello spettatore e il suo essere nello spazio. Entrambi i progetti, valicando i consueti confini disciplinari e a partire da un concetto di sostenibilità ambientale ed economica, trasformano realtà produttive dismesse in epicentri della cultura artistica sperimentale, dando linfa ad aree geografiche remote dell'Italia interna, riattivate grazie all'energia sprigionata dalle nuove culture.

Tones on the Stones (concept e format), Fuzz Atelier (architettura e scenografia), Threes Production (curatela), Nextones, 2020-2022, Oira. © Piercarlo Quecchia



that change and continuously transform the monumental and granite background of the quarries, amplifying the sensorial dimension of the spectator and his location in space. Both projects, going beyond the usual disciplinary boundaries and starting from a concept of environmental and economic sustainability, transform disused production realities into epicenters of experimental artistic culture, giving new life to remote geographical areas of the Italian countryside, reactivated thanks to the energy released by new cultures.



Note

¹ Sono passati trentaquattro anni da quando la locuzione *global changing* ha assunto un significato ufficiale dopo l'introduzione nella legislatura dal Parlamento degli Stati Uniti (*Global change research act*) che definisce il g.c. come: «cambiamenti nell'ambiente dell'intero pianeta inclusi le alterazioni climatiche, la produttività agricola, gli oceani e le risorse idriche in genere, la chimica dell'atmosfera e gli ecosistemi che possono alterare la capacità della Terra di sostenere la vita». Sempre a partire dai primi anni Ottanta del secolo scorso, con le espressioni *Global warming* e *Climate change* si è cominciato a descrivere tutto quell'insieme di fenomeni, principalmente causati dall'uomo, che hanno e stanno contribuendo alla trasformazione irreversibile e inesorabile dei contesti naturali e del clima.

² Le attività estrattive legate a pietre di pregio e marmi interessano quasi 800 siti e 5700 addetti (Istat), per una produzione di oltre 6,2 milioni di metri cubi l'anno, comprese quelle di sabbia, ghiaia e calcare (Rapporto Cave autorizzate 2021, Legambiente).

³ In base ai dati raccolti dall'UNSD Commodity Trade, fra il 1994 e il 2020 il nostro Paese è sempre stato primo o secondo al mondo, in alternanza con la Turchia, per esportazione di materiale lapideo. I mercati di sbocco sono rappresentati principalmente dai Paesi del Golfo, Cina e Russia (prima del conflitto con l'Ucraina), Stati Uniti e Gran Bretagna. I numeri fotografano un comparto diversificato che, negli ultimi decenni, si è trasformato nel segno della meccanizzazione e della specializzazione: le imprese del settore lapideo, infatti, si occupano sia delle fasi di estrazione, sia, soprattutto, dei processi di taglio, modellatura e finitura dei vari tipi di pietre ornamentali provenienti da tutto il mondo, oltre a quelle nazionali che, in base all'inventario contenuto nella norma UNI EN 12440, sono oltre 280.

⁴ Se si analizza la mappa delle cave di pietra e marmi, suddivise per provincia, si evidenziano undici macro aree estrattive d'eccellenza: si va dal comprensorio lombardo (BG-BS-SO) ai distretti del Veneto (VR-PD-VI) e delle pietre trentine (TN), dai comprensori della Pietra Naturale dell'Alto Adige (BZ) alle aree del Verbano-Cusio-Ossola (VB) e della Pietra di Luserna (CN-TO); scendendo verso sud, s'incontrano i comprensori apuo-versiliese (MS-LU-SP, insieme al resto della Toscana, FI-SI-GR), dei Monti Auser-Tiburina (Travertino Romano, FR-RM), i distretti lapidei pugliesi (BA-FG-LE-BT-LE) e di Custonaci (TP), per terminare, in Sardegna, col distretto dei marmi di Orosi e dei graniti (NU-SS).

⁵ Costituiscono un esempio su questo fronte i casi del Parco delle Cave di Milano, dove l'area un tempo occupata da giacimenti di sabbia e ghiaia è stata trasformata in una importante area verde a disposizione della città, o quello delle Cave di pietra calcarea di Pila a Trento, aperte al pubblico come museo a cielo aperto (Rapporto Cave 2021 di Legambiente).

⁶ Fra le cave utilizzate per le prime quattordici edizioni vi sono quelle di Seula (Baveno, Verbania), Beola di Monte (Montecrestese, Valle Ossola), Bianco (Montorfano), Trontano (Domodossola).

⁷ Fondazione piemontese che si occupa della produzione di spettacoli dal vivo.

⁸ Al di là degli eventi organizzati durante i mesi estivi, che spaziano dalla classica al pop, dal teatro al circo, la stagione si allunga sempre di più: a settembre, per esempio, il calendario di Campo Base Festival prevede incontri e workshop esperienziali e artistici che hanno come *mission* la sensibilizzazione sui temi della sostenibilità e il recupero del rapporto fra uomo e natura in linea con i valori dell'Agenda 2030, mentre RiGenerAzioni, un progetto educational destinato agli allievi delle primarie e secondarie di primo e secondo grado, fra i mesi di aprile e maggio coinvolge generalmente oltre 700 partecipanti.

⁹ Il nome "Fuzz", che deriva dalla musica, è inteso come una distorsione del segnale di ingresso che va a saturare le frequenze espandendo lo spettro. Lo studio Fuzz Atelier fa del suo nome un manifesto di intenti, trasformando l'approccio al progetto in una sorta di distorsione degli aspetti morfologici, tipologici e tecnologici, al fine di sperimentare nuovi possibili sviluppi.

Notes

¹ It has been thirty-four years since the term “global changing” took on an official meaning following its introduction into legislation by the United States Congress (Global Change Research Act), which defines global change as: “changes in the environment of the entire planet, including climate alterations, agricultural productivity, oceans and water resources in general, atmospheric chemistry, and ecosystems that can alter the Earth’s ability to sustain life”. Starting from the early 1980s, with the expressions “Global warming” and “Climate change,” there began the description of the set of phenomena, primarily caused by humans, that have been and are contributing to the irreversible and relentless transformation of natural environments and climate.

² Extraction activities linked to valuable stones and marbles involve almost 800 sites and 5700 workers (Istat), for a production of over 6.2 million cubic meters per year, including those of sand, gravel, and limestone (Rapporto Cave autorizzate 2021, Legambiente).

³ According to data collected by UNSD Commodity Trade, between 1994 and 2020 our country has always been first or second in the world for exports of stone material, alternating with Turkey. The outlet markets are mainly represented by the Gulf countries, China, Russia (before the conflict with Ukraine), the United States, and Great Britain. The numbers depict a diversified sector that, in recent decades, underwent transformations in the name of mechanization and specialization: in fact, stone industries deal both with the extraction phases and the cutting, shaping, and finishing of various types of ornamental stones from all over the world, in addition to the national ones which are over 280, according to the inventory contained in the UNI EN 12440 standard.

⁴ If we analyze the map of stone and marble quarries, divided by province, eleven macro extraction areas of excellence are highlighted: they range from the Lombardy district (BG-BS-SO) to the districts of Veneto (VR-PD-VI) and of Trento stones (TN), from the Alto Adige Natural Stone areas (BZ) to the Verbano-Cusio-Ossola (VB) and Luserna Stone (CN-TO) areas; heading south we find the Apuan-Versilia districts (MS-LU-SP, together with the rest of Tuscany, FI-SI-GR), the Ausoni-Tiburtina Mountains (Roman Travertino, FR-RM), the Apulian stone districts (BA-FG-LE-BT-LE) and Custonaci (TP), to end, in Sardinia, with the Orosei marble and granite district (NU-SS).

⁵ The cases of Parco delle Cave in Milan, where the area once occupied by deposits of sand and gravel has been transformed into an important green area available to the city, or the limestone quarries of Pila in Trento, open to the public as an open-air museum (Rapporto Cave 2021 di Legambiente) are two examples in this regard.

⁶ Among the quarries used for the first fourteen editions there are those of Seula (Baveno, Verbania), Beola di Monte (Montecrestese, Valle Ossola), Bianco (Montorfano), Trontano (Domodossola).

⁷ Piedmontese foundation dealing with live shows production.

⁸ Beyond the summer events, ranging from classical to pop, from theater to circus, the season keeps getting longer: in September, for example, the Campo Base Festival calendar includes experiential and artistic meetings and workshops whose mission is to raise awareness on sustainability issues as well as the rediscovery of the relationship between man and nature in line with 2030 Agenda values, while RiGenerAzioni, an educational project addressed to primary and secondary school students, between April and May generally involves more than 700 participants.

⁹ The name “Fuzz”, which comes from music, is intended as a distortion of the input signal which saturates the frequencies, expanding the spectrum. With its name, Fuzz Atelier Studio encapsulates a manifesto of intentions, transfiguring its approach to the design project into a sort of distortion of the morphological, typological, and technological aspects, to experiment with new possible developments.

Stefano Passamonti è dottorando in Architettura, Teorie del Progetto presso il Dipartimento di Architettura e Design (dAD), Università degli Studi di Genova